

Bruxelles, 28 maggio 2018
(OR. en)

9265/1/18
REV 1

COASI 127
ASIE 24
POLMIL 59
COPS 168

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
Oggetto:	Cooperazione rafforzata dell'UE in materia di sicurezza in Asia e con l'Asia - Conclusioni del Consiglio (28 maggio 2018)

Si allega per le delegazioni la versione consolidata delle conclusioni del Consiglio sulla cooperazione rafforzata dell'UE in materia di sicurezza in Asia e con l'Asia, adottate dal Consiglio nella 3621^a sessione tenutasi il 28 maggio 2018.

**COOPERAZIONE RAFFORZATA DELL'UE IN MATERIA DI SICUREZZA
IN ASIA E CON L'ASIA**

Conclusioni del Consiglio

1. Il Consiglio sottolinea il ruolo dell'UE quale partner globale in materia di sicurezza, in linea con le priorità individuate nell'ambito della strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'UE, i lavori in corso per rafforzare la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) dell'UE e le pertinenti conclusioni del Consiglio, in particolare quelle adottate dal Consiglio il 6 marzo 2017 e il 13 novembre 2017.
2. Il Consiglio ribadisce che l'UE ha un interesse fondamentale a collaborare con i partner a livello mondiale, inclusa l'Asia, per salvaguardare i propri cittadini, tutelare i valori fondamentali su cui si fonda l'Unione, compresa la protezione dei diritti umani, difendere il sistema basato sulle norme internazionali, promuovere il multilateralismo, contribuire alla stabilità regionale, prevenire i conflitti violenti e garantire gli interessi economici dell'Unione.
3. Il Consiglio riconosce la crescente importanza della sicurezza in Asia per gli interessi europei e sottolinea che i paesi asiatici e le organizzazioni e piattaforme regionali, quali l'Asia-Europe Meeting (ASEM), sono essenziali per contribuire a garantire un mondo più stabile e pacifico. Il Consiglio sottolinea che gli sforzi intesi a migliorare la cooperazione UE-Asia in materia di sicurezza, nonché la connettività tra Europa e Asia dovrebbero rafforzarsi a vicenda.
4. Il Consiglio rileva che sono già stati registrati risultati positivi in materia di sicurezza sulla base della cooperazione esistente. Accoglie con favore i contributi concreti delle forze navali asiatiche per contribuire a scoraggiare, prevenire e contrastare gli atti di pirateria e di depredazione armata al largo della Somalia. Il Consiglio accoglie inoltre con favore la copresidenza dell'UE della riunione intersessionale sulla sicurezza marittima (2018-2020) del Forum regionale dell'ASEAN (ARF) e lo svolgimento di varie edizioni del dialogo di alto livello UE-ASEAN sulla sicurezza marittima.

5. Il Consiglio constata che esistono importanti opportunità per approfondire la cooperazione dell'UE in materia di sicurezza con i partner strategici asiatici, ossia la Cina, l'India, il Giappone e la Repubblica di Corea. Sottolinea altresì l'importanza di approfondire la cooperazione con altri partner, insieme all'ASEAN e ai suoi Stati membri. In ciascun caso, occorre porre l'accento sul conseguimento di risultati tangibili nell'affrontare le sfide comuni in materia di sicurezza, in Asia e altrove (segnatamente in Africa e nel Medio Oriente), anche per quanto riguarda la piena attuazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, rendendo la cooperazione a doppio senso.
6. Tra i principali settori in cui è auspicato un maggior dialogo in materia di sicurezza, il Consiglio annovera la sicurezza marittima, la cibersicurezza, l'antiterrorismo, le minacce ibride, la prevenzione dei conflitti, la proliferazione delle armi chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari (CBRN) e lo sviluppo degli ordini regionali cooperativi. Il Consiglio sottolinea l'esigenza di rendere più operativa la cooperazione dell'UE in materia di sicurezza e difesa in Asia e con l'Asia. Il Consiglio rileva che un maggiore coordinamento di tutte le attività in materia di sicurezza da parte dell'UE e degli Stati membri migliorerebbe la visibilità e l'impatto collettivo.
7. Il Consiglio concorda sul fatto che le priorità immediate per quanto riguarda la cooperazione dell'UE in materia di sicurezza in Asia e con l'Asia dovrebbero essere le seguenti:
 - a) sostenere la pace e la stabilità regionali in Asia, integrando i dialoghi esistenti o futuri con lo sviluppo di capacità, se del caso, programmi di formazione ed esercitazioni comuni;
 - b) aumentare la visibilità e l'impatto del dialogo dell'UE con i partner asiatici prioritari in materia di sicurezza mediante lo sviluppo di un approccio di cooperazione su misura, che riunisca gli sforzi in materia di sicurezza dell'UE con il paese in questione;
 - c) aumentare il coordinamento, le complementarità e le sinergie con iniziative bilaterali degli Stati membri dell'UE in tutta l'Asia;

- d) rendere più operativa la partecipazione dell'UE nell'architettura di sicurezza regionale condotta dall'ASEAN e in altre forme di cooperazione multilaterale nel settore della sicurezza in Asia, tra cui le riunioni allargate dei ministri della difesa dell'ASEAN (ADDM-Plus) e il vertice dell'Asia orientale;
- e) contribuire a rafforzare la capacità dell'ASEAN e dei suoi Stati membri di affrontare meglio le questioni di sicurezza marittima tradizionali e non tradizionali, quali la difesa della libertà di navigazione, la lotta contro la pirateria, la criminalità organizzata, la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (pesca INN), il traffico illecito e l'inquinamento marino;
- f) rafforzare la cooperazione in materia di sicurezza marittima con altri partner asiatici, tra cui l'Associazione dei paesi rivieraschi dell'Oceano Indiano (IOR-ARC);
- g) approfondire la cooperazione in materia di prevenzione dei conflitti e di lotta all'impunità operando congiuntamente per affrontare le cause profonde, sfruttando pienamente il potenziale della diplomazia preventiva e promuovendo la riforma del settore della sicurezza;
- h) rafforzare la cooperazione in materia di lotta al terrorismo e contrasto dell'estremismo violento affrontando ad esempio la minaccia posta dai combattenti terroristi stranieri, la radicalizzazione, ivi compreso nelle carceri, nonché le minacce su Internet in tutti i loro aspetti;
- i) approfondire la cooperazione esistente in materia di difesa dei quadri normativi internazionali più importanti, tra cui la convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) e il trattato delle Nazioni Unite sullo spazio extratmosferico, attuando misure volte a rafforzare la fiducia su tale base;
- j) rafforzare la cooperazione nel settore della cibersicurezza a favore di un ciberspazio globale, aperto, libero, stabile e sicuro. Approfondire la cooperazione per indagare e perseguire la cibercriminalità in linea con la convenzione di Budapest e collaborare con i partner asiatici nell'applicazione del diritto internazionale nel ciberspazio e nell'attuazione delle norme di comportamento responsabile degli Stati e nello sviluppo di capacità informatiche;
- k) sulla base dell'approccio integrato dell'UE, intensificare progressivamente i contatti tra le forze militari e tra il personale dei partner asiatici prioritari in materia di cooperazione per la sicurezza;

- l) incoraggiare una maggiore partecipazione dell'Asia nelle missioni e operazioni dell'UE in ambito PSDC e offrire formazioni presso l'Accademia europea per la sicurezza e la difesa (AESD) ai paesi che manifestano un eventuale interesse a contribuire alle operazioni dell'UE;
 - m) esplorare le opportunità per l'UE e i suoi Stati membri, operando nell'ambito delle risorse esistenti, di assistere o partecipare a esercitazioni condotte dai paesi partner asiatici e di compiere progressi nella cooperazione sulla formazione in ambito ONU per il mantenimento della pace;
 - n) elaborare azioni mirate di sviluppo delle capacità, formazione ed esercitazioni comuni nel settore dell'attenuazione del rischio chimico, biologico, radiologico e nucleare (CBRN), anche attraverso centri di eccellenza regionali sotto l'egida dell'UE;
 - o) intensificare la cooperazione con i partner asiatici per affrontare le sfide globali con implicazioni di sicurezza rilevanti, come i cambiamenti climatici, la sicurezza ambientale, il degrado della biodiversità, la migrazione irregolare, l'assistenza umanitaria e i soccorsi in caso di calamità.
8. Il Consiglio invita l'alto rappresentante e la Commissione a fornire aggiornamenti sull'attuazione di tali priorità.
-